

Le Associazioni ALI (Associazione Laboratori d'Ingegneria) ed ASSOLIG (Associazione Laboratori di Ingegneria e Geotecnica) recentemente confluite in una unica Associazione denominata A.L.I.G. (Associazione Laboratori Ingegneria e Geotecnica), che rappresentano circa 60 tra laboratori prove materiali da costruzione e laboratori geotecnici con concessione ministeriale, hanno organizzato il giorno 16 ottobre, nell'ambito del 30° Congresso Nazionale dell'AIPnD, un incontro che ha avuto per oggetto **“ Il ruolo dei Laboratori di Prova nelle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni. Aspetti innovativi e prospettive “**

Hanno partecipato all'incontro:

Ing. Antonio Lucchese – Delegato dal Presidente Consiglio Superiore LL.PP.

Dott. Pietro Antonio De Paola – Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi

Ing. Giovanni Bosi – Delegato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Geom. Vecchio Andrea – Presidente ANCE Catania (Associazione Nazionale Costruttori Edili)

Ing. De Vizio – Direttore ATECAP (Associazione Tecnico-economica del Calcestruzzo preconfezionato)

Ing. Mauro Buzio – Presidente ANISIG (Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche)

Dott. Fabio Garbin – Delegato ALGI (Associazione Laboratori Geotecnici Italiani)

Ing. Alessandro Negrini - Presidente ALP (Associazione Laboratori di Prova materiali da costruzione in istituti scolastici statali)

Prof. Antonio D'andrea –Responsabile Laboratorio Materiali stradali Università La Sapienza Roma

La necessità di un confronto fra i laboratori di prova e tutti gli operatori del settore nasce a seguito dell'entrata in vigore il 1° luglio 2009 delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, di cui al D.M. 14 gennaio 2008 che ha determinato una significativa rivoluzione nella attività dei laboratori, nell'ambito della filiera delle costruzioni per la sicurezza delle opere segnando l'obbligatorietà a tutte le stazioni appaltanti di servirsi esclusivamente di laboratori di prova autorizzati.

Si parte dall'importante dal ruolo che le norme riservano ai laboratori geotecnici ed alle imprese di perforazione in fase di redazione dei progetti, fino al sempre più centrale ruolo dei laboratori prove sui materiali da costruzione nell'esecuzione dei “controlli” per la qualità dei materiali utilizzati nella fase di realizzazione delle opere civili e quindi nei collaudi.

Infatti, al Punto 6.2.2 delle Nuove Norma Tecniche “INDAGINI, CARATTERIZZAZIONE E MODELLAZIONE GEOTECNICA”. è previsto infatti che:

“Le indagini e le prove devono essere eseguite e certificate dai laboratori di cui all'art. 59 (1) del D.P.R. 6.6.2001, n° 380.

I laboratori su indicati fanno parte dell'elenco depositato presso il Servizio Tecnico Centrale del Ministero delle Infrastrutture”.

La norma dice chiaramente che la sicurezza di una costruzione deriva dalla somma di tutti i componenti strutturali. E' dunque fondamentale conoscere a fondo i parametri caratteristici di ogni

elemento. Tra questi inserisce anche il terreno, per il quale valgono le stesse regole di valutazione della sicurezza, come per qualunque altro elemento strutturale.

UN PO' DI STORIA....

Nel novembre 99, dopo un non facile e contrastato iter, è stata emanata dal Servizio Tecnico Centrale del CSLLPP la circolare 349 che regolamentava le Concessioni ai laboratori per lo svolgimento delle prove geotecniche sui terreni e sulle rocce al rilascio dei relativi certificati ufficiali.

La Circolare prevedeva tre differenti tipi di concessione

Settore a) laboratorio terre

Settore b) laboratorio rocce

Settore c) laboratorio prove in sito (sondaggi geognostici)

Gli operatori del settore c) sono costituiti in parte da imprese specializzate nell'esecuzione di sondaggi geognostici che hanno da subito contestato la circolare ritenendola non coerente con la realtà del mercato - ***Nello scenario normativo, in quel momento, si generò una confusione d'interpretazione; da un lato le regolamentazione delle indagini geognostiche secondo la Circolare 349/99 dall'altro l'obbligatorietà delle imprese che eseguono indagini geognostiche con il DPR 34/2000 alla qualificazione SOA – categoria OS 21.***

Ciò fu reso ancora più problematico, allora e nei tempi successivi, dal fatto che tutti gli enti appaltanti prevedevano nei loro iter procedurali di gara la qualificazione SOA e non la concessione Ministeriale

Questo dubbio, mai risolto dalle Istituzioni preposte, ha determinato in questi anni una miriade di situazioni controverse quali, ad esempio, l'esclusione di alcuni laboratori con concessione ministeriale – settore c - da gare di importi significativi e non, in quanto non in possesso di attestazione SOA.

Alcune Amministrazioni interessate hanno infatti dichiarato che la capacità finanziaria ad eseguire tali lavori non era garantita dall'Autorizzazione del Ministero, che disciplina solo la capacità tecnica, ma dall'attestazione SOA per la categoria prevista dall'appalto.

In questi anni ci sono stati numerosi tentativi di risolvere la questione anche attraverso una revisione della circolare, ma non è stato possibile raggiungere alcun risultato concreto.

Nel gennaio 2008 il ricorso al TAR dell'ANISIG (Associazione che rappresenta parte delle Imprese italiane che eseguono indagini geognostiche), presentato dopo numerosi e vani tentativi di dialogo con il Consiglio Superiore, ha avuto esito positivo e con sentenza del TAR Lazio n.1422 del 18.02.2008, ***è stata annullata la Circolare 16.12.1999, n.349/STC.***

La sentenza del TAR non è stata appellata dal Ministero Infrastrutture , conseguentemente, è passata in giudicato.

Nel frattempo, nel mese di gennaio 2008 è stato pubblicato il DM 14/01/2008 – Nuove Norme Tecniche per le costruzioni che come già detto all'art. 6.2.2 sancisce che ***“le indagini e le prove devono essere eseguite e certificate dai laboratori di cui all'art.59 del DPR 6/6/2001 n. 380 che***

fanno parte dell'elenco depositato presso il Servizio Tecnico centrale del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Nel mese di gennaio 2009, le Associazioni di categoria, hanno chiesto ed ottenuto dal Presidente del Consiglio Superiore dei LLPP di stralciare dalla "Circolare applicativa delle Nuove Norme Tecniche", in pubblicazione, l'**Allegato 1 – criteri per il rilascio dell'abilitazione dei laboratori di cui all'art. 59 del D.P.R. n. 380/2001**, che nel frattempo era stata rapidamente approntata dal Servizio Tecnico Centrale.

Tale allegato, che costituiva praticamente una revisione delle circolari 346/99 e 349/99, non conteneva alcuna delle modifiche concordate tra le associazioni ed il Servizio Tecnico Centrale. Le Associazioni in quella occasione si erano impegnate con il Presidente Balducci ad elaborare dei nuovi regolamenti (leggi circolari) in accordo con gli operatori del settore ed il Servizio Tecnico Centrale.

Questo lavoro è stato fatto e, nei mesi passati dalla sentenza del TAR ad oggi, con il Servizio Tecnico Centrale sono state messe a punto tre differenti circolari che disciplinano:

- Settore laboratori geotecnici (terre e rocce)
- Settore prove in sito (indagini geognostiche)
- Settore materiali da costruzione (ex 346).

Su queste tre circolari che si differenziano essenzialmente nella parte generale, per tenere conto proprio delle differenze tra "laboratori" ed "imprese", c'è il sostanziale accordo di tutti gli operatori del settore.

L'entrata in vigore delle nuove NTC, ha determinato quindi una situazione estremamente complicata che coinvolge i laboratori geotecnici e le imprese specializzate in indagini geognostiche ed in particolare tutti quei laboratori "non autorizzati", quindi, non iscritti nell'elenco citato dalla norma che oggi praticamente non possono operare.

Infatti le attività di qualifica dei laboratori ad oggi sono in totale stallo a seguito come detto dell'annullamento da parte del **TAR** della Circolare 349/STC del 1999 che regolamentava l'attività di assegnazione di "**concessioni ad emettere Certificazioni Ufficiali relative alla esecuzione di Prove Geotecniche sui terreni e sulle rocce per la determinazione delle caratteristiche Geotecniche del sottosuolo.....**" a laboratori geotecnici (settore a – terre settore b – rocce settore c – indagini in sito).

LO STATO DELL'ARTE

Ad oggi risultano rilasciate dal Ministero alle Infrastrutture circa 80 concessioni a laboratori geotecnici, di cui circa 20 a laboratori relativi al settore "c" (laboratori per l'esecuzione di indagini geognostiche). La distribuzione territoriale dei laboratori con concessione ministeriale evidenzia, inoltre, che vi sono regioni nell'ambito delle quali non è stata rilasciata alcuna autorizzazione (Liguria, Molise, Umbria, Valle d'Aosta, Trentino).

L'esiguo numero di laboratori autorizzati all'esecuzione di prove in sito e, quindi, al prelievo dei campioni indisturbati, determinerà inevitabilmente un blocco dell'attività di indagine geologica e geotecnica con ripercussioni sull'attività dei laboratori geotecnici dei settori "a" e "b" (laboratori di

analisi e prove geotecniche di laboratorio su terre e rocce) ma anche e soprattutto nelle attività professionali di progettisti, ingegneri e geologi, nel rispetto delle norme vigenti.

Il rilascio di concessioni ai laboratori geotecnici è iniziato effettivamente a novembre 2004 ed è fermo al febbraio 2008.

Ad oggi inoltre risultano ferme all'esame del Servizio Tecnico Centrale circa 50 istanze di laboratori geotecnici delle quali 15 sono state presentate ed istruite prima del febbraio 2008, ma non sono stati emanati i relativi decreti prima delle sentenza del TAR e quindi potrebbero essere immediatamente concluse.

A tutt'oggi quindi è evidente l'urgenza dell'emissione di una nuova circolare e quindi di una differente regolamentazione del settore, come è stato più volte sollecitato dalle associazioni ALI, ASSOLIG, ALGI ed ANISIG .

Nelle **more dell'emanazione di una nuova Circolare** il Servizio Tecnico Centrale del Ministero delle Infrastrutture dichiara di aver ripreso l'attività istruttoria, relativa alle istanze riguardanti il rilascio di nuove autorizzazioni e quelle di rinnovo delle autorizzazioni già rilasciate e di prossima scadenza. Entrambe le attività istruttorie, però, saranno svolte ancora prendendo a riferimento i dettami della **Circolare n° 349/STC** (che, come detto, è stata annullata dalla richiamata sentenza del TAR).

Le Associazioni dei laboratori, da tempo impegnate nella loro attività di sensibilizzazione degli Enti preposti e di tutti gli operatori del settore al fine di garantire la qualità e la correttezza degli addetti ai lavori nel settore dei laboratori di prova , continueranno la loro attività di collaborazione per la redazione di un regolamento concordato che possa garantire la qualità dei servizi prestati dai laboratori, soprattutto nella significativa prospettiva di "servizio di pubblica utilità" così come è sempre stata classificata l'attività dei laboratori di prova, e continueranno, infine, a sollecitare la ripresa del regime di autorizzazioni o concessioni ai laboratori geotecnici che assumono oggi vitale importanza per il proseguimento delle attività di tutti i laboratori di prove autorizzati e non autorizzati

Dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato tutti gli invitati intervenuti e parte del pubblico, che era costituito da operatori del settore, rappresentanti di laboratori di prove ed imprese di perforazioni, professionisti, si è concordata la approvazione del documento che si riporta di seguito e che verrà inviato al Presidente del Consiglio Superiore Lavori Pubblici.

DOCUMENTO CONCLUSIVO 16 OTTOBRE 2009

A seguito dell'entrata in vigore delle Nuove Norme Tecniche, i laboratori di prova assumono un ruolo ancora più significativo e determinante nella filiera delle costruzioni per la sicurezza delle opere.

A partire dal ruolo dei laboratori geotecnici e delle imprese di perforazione in fase di redazione dei progetti, fino al sempre più centrale ruolo dei laboratori prove sui materiali da costruzione nell'esecuzione dei "controlli" nella fase di realizzazione delle opere e poi nei collaudi.

I laboratori sono stati "caricati" dalle nuove norme di sempre maggiori obblighi ed oneri, e questo in un panorama normativo che, da una parte ci riserva un ruolo centrale e di grande responsabilità (DM 14/01/08) e da un'altra mette in discussione l'esistenza stessa dei laboratori ed il loro riconoscimento formale (sentenza del TAR Lazio di annullamento della Circolare 349/99).

Le Associazioni che riuniscono la gran parte dei laboratori con concessione ministeriale ALI e ASSOLIG nell'incontro organizzato il giorno 16 ottobre 2009, tra tutti gli operatori del settore hanno avviato un TAVOLO TECNICO che ha elaborato il presente documento condiviso anche dalle altre associazioni di categoria ALGI ed ANISIG da presentare alle istituzioni.

I laboratori chiedono un provvedimento urgente che regolamenti l'attività dei laboratori geotecnici nei settori terre e rocce e nel settore prove in sito nonché una revisione della circolare 346/99 che regola l'attività dei laboratori prove sui materiali da costruzione.

Le nuove circolari , che dovranno essere distinte e riguardare le –prove sui materiali da costruzione – le prove geotecniche su terre e rocce – le indagini geotecniche - dovranno essere formulate tenendo conto di alcuni principi ritenuti fondamentali dagli operatori del settore ed in particolare :

- ***ISTANZE :*** Le istanze di concessione debbono riferirsi a strutture già operanti nel campo delle prove di cui al settore prescelto. A tal fine si chiarisce che per "strutture" si intende l'insieme costituito almeno da locali, attrezzature e personale.
- ***PERSONALE :***La funzionalità del laboratorio deve essere assicurata da personale qualificato, nel rispetto, quando ricorrano gli estremi, delle riserve proprie di talune professioni tecniche, in numero congruo ed adeguato alle dimensioni, alle caratteristiche ed ai settori per i quali il laboratorio è abilitato, nonché all'attività svolta. L'adeguato organico medio annuo deve essere coerente con il numero di prove effettuate e certificate
- ***LOCALI*** i locali adibiti a sede di laboratorio, devono consentire una corretta funzionalità del laboratorio stesso, tenendo conto delle dimensioni e delle modalità di funzionamento delle attrezzature previste, e devono avere una superficie utile proporzionata all'attività da svolgere, nel rispetto anche delle norme vigenti a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

- **PROVE** : devono essere definite puntualmente le prove obbligatorie e le prove facoltative nel rispetto delle esigenze del mercato ed al fine di ottemperare a quanto richiesto nelle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (ad esempio prove sui legni)
- **E' necessario definire un prezzario nazionale e dei modelli di certificato che siano di riferimento a tutti gli operatori.**
- **CONTROLLI** : il Servizio tecnico centrale, laddove accerti gravi inadempienze o sopravvenute carenze rispetto ai requisiti stabiliti dalla Circolare, in particolare quelli riguardanti la gestione del laboratorio, la correttezza e deontologia professionale, le competenze previste nell' esecuzione delle prove, dovrà intervenire con idonei provvedimenti.

ED IN PARTICOLARE PER I LABORATORI GEOTECNICI CHE RICHIEDANO L'AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE INDAGINI GEOTECNICHE:

- **La possibilità di possesso di certificato SOA, il possesso di un idoneo parco attrezzature e adeguato e qualificato organico medio .**
- **Per le imprese autorizzate ad eseguire indagini geognostiche , divieto di eseguire lavori sul sito ove abbiano già eseguito prove geotecniche in sito che necessitino di certificazione ufficiale, pena la sospensione o la revoca dell'autorizzazione.**

In fine si ribadisce la assoluta necessità di superare, nelle more della definizione di suddetto regolamento, l'attuale situazione di caos normativo con immediati provvedimenti, anche di tipo transitorio, che consentano di evitare gravissimi danni alle società attualmente operanti nel settore, non ancora autorizzate o con una pratica di autorizzazione in fase di definizione, e che scongiurino inevitabili piogge di ricorsi all'autorità giudiziaria con conseguenti pesanti ripercussioni sull'iter delle attività di progettazione.

Hanno firmato il documento

Consiglio Nazionale Geologi

Ordine dei Geologi della Campania

ALI (Associazione Laboratori di Ingegneria)

ASSOLIG (Associazione Laboratori Ingegneria e Geotecnica)

ANISIG (Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche)

ALGI (Associazione Laboratori Geotecnici Italiani)

ALP (Associazione Laboratori di Prova materiali da costruzione in istituti scolastici statali)

ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili)